

## Paulus: serata di ascolto di brani dalle lettere di Paolo e dall'omonima opera di Mendelssohn



Dopo l'ascensione di Gesù al cielo, la comunità di Gerusalemme vive momenti particolarmente difficili: i membri del sinedrio accusano i seguaci di Cristo di essere dei bestemmiatori. Attorno all'anno 37 un giovane appartenente alla comunità cristiana, Stefano, viene lapidato perché giudicato colpevole di bestemmia contro Dio, verso Mosè, verso il tempio e la Torah. Saulo è presente durante il martirio e approva la punizione inferta al giovane Stefano. Raccoglie i mantelli degli uccisori; un giorno raccoglierà l'eredità dell'ucciso e, col martirio, darà la propria testimonianza di fedeltà al suo Signore.



La persecuzione contro i seguaci di Cristo diventa sempre più feroce, anche Saulo vi partecipa. Chiede al sommo sacerdote di inviarlo a Damasco per catturare i discepoli. Proprio sulla via di Damasco invece Saulo incontrerà il Signore: egli è abbagliato da una luce che lo renderà cieco per tre giorni . Il Signore si manifesta a lui in modo totalmente inaspettato e diretto. Dopo tale avvenimento, Paolo diventa discepolo di Gesù e risponderà alla chiamata diventando il “tredicesimo apostolo”.



Antiochia rappresenta l'inizio della predicazione ai pagani. Paolo si reca in questa città invitato da Barnaba che gli chiede di aiutarlo, considerato il gran numero di conversioni. Qui i discepoli ricevono il nome che li identifica per la loro fede in Cristo: furono detti "cristiani".



Catturato e imprigionato, Paolo fa valere il suo diritto di cittadinanza romana e chiede di essere giudicato a Roma. Anche la prigionia e l'approssimarsi della morte sono per lui occasione di annuncio della speranza che salverà il mondo intero.  
La morte non ha più potere, niente ci può separare dall'amore di Cristo.

